

Il corpo umano

Oggi voglio parlare di un qualcosa di fisico e molto evidente: il mio corpo.

Ho correttamente usato, come avrebbe fatto chiunque in qualunque parte del mondo, l'aggettivo possessivo "mio".

Però, quando possiedo una cosa non posso identificarla come se fosse tutto me stesso, cioè tutto quello che ho e che sono.

Quando pronuncio il pronome personale "io" non posso di certo riferirmi solo al corpo.

L'aggettivo possessivo, mai come in questo caso, unisce qualcosa che ho a qualcos'altro. Il corpo è magnifico, sorprendente e estremamente complesso ma da solo non avrebbe alcun senso né potrebbe rappresentare ed essere inteso come quello splendido mistero che è.

La scienza sta studiando il DNA ma non ha ancora capito niente sul concepimento e di come due cellule possano diventare quattro e poi otto e poi sedici e poi

trentadue e così via.

Non ha ancora capito niente su come facciamo strutture inizialmente perfettamente uguali a generare molecole diverse per creare organi totalmente differenti. Non ha ancora capito niente sui processi che permettono al corpo di trasformare l'energia acquisita con il cibo, in ossa, sangue, unghie, capelli o pelle.

Non sappiamo praticamente niente e comunque, anche se lo sapessimo, il ragionamento non cambierebbe neanche di una virgola.

Il corpo, che nella sua incredibile complessità è comunque la parte più semplice dell'"io", è

un oggetto, una macchina al nostro esclusivo servizio.

Lo usiamo per tutta la durata della nostra vita.

E' fedele, non conosce il tradimento.

E' un esecutore rapido, preciso e attento. Nei limiti imposti dalla natura sappiamo di poterci contare sempre.

Non discute mai, esegue quanto

vitali e non, senza le quali il suo funzionamento, e quindi il suo obiettivo primario, sarebbe irrimediabilmente compromesso.

A parte la procreazione intesa come logica legge naturale per la continuazione della razza, la sua unica utilità, il suo unico scopo la sua vera "mission" è quella di fornire le informazioni necessarie a relazionarci con l'esterno.

Dal suo funzionamento dipende la durata della nostra permanenza su questo pianeta e quindi dovremmo averne una grande cura.

Tutte le sere, prima di addormentarci, dovremmo ringraziarlo per tutto quello che, anche quel giorno, ha fatto per noi e, silenziosamente, continuerà a farlo anche mentre dormiremo.

Però, se "io" fossi il mio corpo, sarei veramente poca cosa. Sono di più, molto di più... ma questo è un altro argomento!



gli viene richiesto senza fare domande. A volte segnala difficoltà di funzionamento lasciando

ad "altri" la ricerca e l'applicazione della soluzione necessaria.

Per se tiene solo la gestione di poche ma importanti funzioni